

Eduardo: «è come la guerra, ora lavoro solo per il Sud»

Darà tutti gli incassi alle zone terremotate - «Ma consegnerà i soldi solo quando saranno pronti i piani di ricostruzione» - L'invito esteso a tutto il teatro

ROMA - Ha atteso che si placasse il tumulto di emozione e di dolore che lo ha pervaso fin dalla sera di domenica 23 novembre; ha continuato a recitare la grottesca amara storia di Sik Sik...

fece mettere un tavolino all'ingresso del «Quirino», invitò le altre formazioni teatrali napoletane (e non) a fare altrettanto...

Eduardo De Filippo pone una sola condizione: «I soldi li darò soltanto quando i piani della ricostruzione di quei paesi saranno pronti».

«Questo terremoto non è forse una forza, quarta guerra che ci viene dalla natura?».

prima vista un Eduardo mansueto, sereno, poco disposto alla polemica e alla critica feroce.

E' un Eduardo fissato nell'idea che ora è tempo di pensare soltanto ai vivi, fino al punto di dire che «questa disgrazia deve trasformarsi in grazia di Dio».

notata è già passata, difesa di quella gente che non vuole andarsene: («hanno una dignità secolare, in quelle terre ci sono i sacrifici dei loro padri»)...

Gianni Cerasuolo



ROMA - Eduardo, con la moglie, durante la conferenza stampa

Proviamo a immaginare la ricostruzione

E' stato rotto un equilibrio economico-sociale di bassissimo livello - Un'opera di restauro o di sviluppo? - Risorse non da bruciare, ma da investire - I possibili strumenti d'intervento - Colloquio con gli economisti D'Antonio e Del Monte

Da uno dei nostri inviati NAPOLI - Quanti sono i miliardi per il terremoto? La girandola delle cifre è già stata messa in moto...

cole, creano nuova occupazione, nuovo reddito, che a sua volta, attraverso le tasse, fa entrare altri soldi nelle casse dello Stato.

lancia del pagamento con l'estero. Se si avvia nel Mezzogiorno una nuova fase di sviluppo, è molto probabile che aumentino più le importazioni che le esportazioni.

dice che la popolazione si divideva a metà tra pensionati e giovani disoccupati in attesa di andarsene. E' eccessivo, ma può rendere l'idea.

(Avellino-Potenza, per esempio), che abbia reali poteri di pianificare e gestire i fondi e gli interventi; a differenza della Casmez.

rivoli o tenerli a disposizione degli assessori i quali, così, possono utilizzarli come pagamento del consenso elettorale e clientelare.

Stefano Cingolani



«Accoglievano i medici come scocciatori»

Il polemico diario di una dottoressa di Milano, sbalottata di qua e di là, mentre la situazione sanitaria richiedeva un'utilizzazione coordinata di ogni energia - A sei giorni dal disastro sismico ancora mancavano i servizi igienici

Sono partita lunedì pomeriggio approfittando dei mezzi militari approntati dalla Regione Lombardia per la sua prima équipe medica.

tentativo della maggioranza di governo regionale che invitava a «non intralciare» l'opera delle autorità. Può sembrare una beffa, ma il vice-presidente della Regione proprio questo diceva: non intralciare i soccorsi.

che con ufficiale medico, e infermieri della CRI da dislocare nei punti più sofferenti, a soccorso dei residui di amministrazioni comunali, decimati e shockati, dei gruppi di volontari, dei funzionari regionali per lo più smarriti e incapaci di decisioni adeguate.

immundizie non ritirate - e si capisce che gli uomini non ce la facciano a scavare anche i buchi per i rifiuti oltre alle macerie e alle fosse per i morti.

Adesso che, per dieci terribili giorni, tutti hanno potuto rendersi conto della potenza rivelatrice e dell'enorme impatto del mezzo radio-televisivo, è forse il caso di fare qualche osservazione su come la Rai ha assolto il suo compito.

Anche la TV non potrà più essere come prima

La prima constatazione (per me un'elevata) è diffusa area di professionalità nel servizio pubblico. Giornalisti e tecnici hanno svolto (e stanno tuttora svolgendo) il loro mestiere in maniera complessivamente eccellente, con mente aperta, con abnegazione, con intelligenza e saggiamente non col reddito e distaccati dal chio del cronista.

dente a far passare, nel terremoto, il fatto eccezionale, colpa di Dio ecc. e un'altra «che invece lo vede come espressione della crisi dello Stato».

Luca Pavolini

Marina Rossanda

NELLA FOTO: Due uomini si aggrappano tra le macerie alla ricerca di oggetti personali e preziosi.